

BELLEZZA E BENESSERE

INCONTRO CON

CATIA POLIDORI

a cura di Rita Pucciarini

Perfetta nel suo tailleur blu notte, che ne mette in risalto gli occhi azzurri, da "fatina buona", come si legge sul web, tra le migliaia di citazioni che la riguardano. I lineamenti sono infatti dolci, il viso regolare ed estremamente espressivo. Bella è bella **Catia Polidori**, di un fascino innato portato con grande naturalezza. Non serve conoscerla a fondo per capire, sin dalle prime battute, che non è l'aspetto fisico (lei tuttavia non si definisce bella ma semplicemente "curata"..) la sua vera carta vincente: Catia è un 'caterpillar', proprio come quelli tra cui ha giocato da bambina nell'azienda di papà Giovanni. Decisa, instancabile, diretta. E punta subito al sodo, senza troppi fronzoli, perché quel passato da imprenditrice le ha insegnato "a lavorare a testa bassa e portare a casa il risultato". Abbiamo incontrato **Catia Polidori**, neo sottosegretario al Commercio con l'estero, nel suo quartier generale dell'Eur. È lì la sede, con tanto di vista sul famoso laghetto, dove, da poco più di un mese, si è insediata con il suo staff e lavora senza tregua per dare ogni contributo utile a tutti quegli imprenditori che fanno grande il nostro made in Italy all'estero. Prima di cominciare l'onorevole ci offre un caffè in un elegante servizio - una ceramica italiana bellissima - e dalla cura dei particolari, intuiamo l'impronta tutta al femminile che assumerà il suo mandato.

Partiamo dalle origini: quando e come nasce il suo interesse per la politica?

È nato prima che io me ne rendessi conto. Ricordo che sin da adolescente, ero alle scuole superiori, già avevo una attitudine naturale alle pubbliche relazioni e a prendermi a cuore i problemi della gente, a cominciare dai miei compagni di classe. Fare politica vuol dire mettersi in discussione, esporsi personalmente con le proprie idee e i propri valori, interessarsi

ai problemi di tutti, cercando di risolverli nel modo migliore. È uno stile di vita, dal quale non ci sono vacanze.

Cosa vuol dire per una donna fare politica? È tanto diverso che per un uomo?

Donna o uomo, non fa alcuna differenza, perché gli ingredienti che servono sono gli stessi: impegno e passione. Il problema vero è dal punto di vista organizzativo. Per una donna naturalmente è più complicato.

Il suo rapporto con il guardaroba?

Deve essere sempre adatto a tutte le occorrenze, pubbliche e private. Naturalmente poi c'è la difficoltà di vivere in più case (una a Roma per la mia attività parlamentare, i genitori a Città di Castello e gli affetti a Siena) ed anche questo tante volte rende più turbolenta l'organizzazione della mia giornata. Occorre un pò di metodo, soprattutto nella gestione dei bagagli che spesso sono un peso ingombrante anche per una globe trotter come me. Andare in un luogo freddo d'estate, e viceversa, comporta spesso dover frugare nell'armadio del cambio di stagione precedente. Un segreto però per le vostre lettrici ce l'ho: per viaggiare con un solo bagaglio a mano bisogna scegliere un unico paio di scarpe e una borsa che si intonino con tutti gli abiti che ci si porta dietro. Certo, il rovescio della medaglia è che bisogna essere sempre pronti a lasciare un pezzetto di cuore nell'armadio.

Quanto è importante per una donna che fa politica un abbigliamento giusto? Con i mille impegni di lavoro che deve affrontare come fa a scegliere il capo più adeguato e soprattutto immaginiamo che il suo guardaroba sia infinito, quanto tempo impiega la mattina a scegliersi quello che deve indossare?



Spesso la forma è sostanza e alcune volte, l'abito fa il monaco. In questo mia madre è stata un'educatrice esemplare, lei che non esce mai di casa senza essere in ordine perfetto. Il mio guardaroba è abbondante ma non tanto per la varietà quanto per la quantità, dovendo gestirmi appunto su tre abitazioni diverse. Spesso ho qualche giacca e qualche paio di scarpe identiche, veri e propri doppioni. Ma quando mi sveglio so già quello che devo indossare.

L'intreccio donne e politica degli ultimi mesi le ha creato qualche imbarazzo?

Mi crea imbarazzo la stupidità e il pettegolezzo legato alla politica, sia che si parli di donne che di uomini. Anche un uomo sciocco fa male alla politica, ma attaccare una donna è più facile. In ogni caso non è un discorso che mi appassiona: ripeto, a me piace la politica e non il pettegolezzo.

Lei è stata un'imprenditrice di successo. Nella sua attività politica si è occupata di lavoro 'al femminile'. Cosa bisognerebbe fare per agevolare lo sbocco delle donne al mondo del lavoro?

La donna deve essere educata da bambina a non porsi limiti. A me in azienda nessuno ha mai fatto notare di essere donna, mio padre in primis. Da piccola giocavo con la Barbie nei copertoni dei caterpillar della sua officina ed è stato sempre lui ad impormi il patentino per la scorta dei carichi eccezionali. È con questo spirito che sono cresciuta. Un limite tuttavia che ci penalizza rispetto agli uomini esiste ed è quello degli ammortizzatori sociali. Non ci sono sostegni necessari per permettere alla donna di occuparsi della famiglia senza rinunciare alla carriera. E pensare che il ruolo della donna in famiglia è il più importante che esista al mondo.

Il nostro mensile si occupa anche di salute e bellezza e la domanda sorge spontanea. Lei cosa fa per mantenersi in forma?

(Prima di rispondere sorride, sistemandosi i capelli liscissimi). Purtroppo veramente poco, ma come ogni donna vorrei dedicare a me stessa molto di più. Lavoro tantissimo e quando ho qualche ora libera preferisco dedicarla ai miei amici ed alla famiglia. Un rammarico però ce l'ho: amo lo sport e fino a 19 anni l'ho praticato con sufficiente regolarità. Adoro sciare, ho amato il nuoto per anni, mi sono lanciata con il paracadute, ho fatto il corso di volo.. ma sono una sportiva a singhiozzi e non solo per mancanza di tempo: purtroppo non sono costante, come d'altra parte non ho costanza per i trattamenti estetici. Il mio parrucchiere per esempio mi vede due volte l'anno.

Spesso si dice che la bellezza non aiuti, lei



Indubbiamente è una donna affascinante e di bell'aspetto, questo l'ha aiutata o le è stato d'intralcio?

Non so se mi abbia aiutato, ma d'intralcio di sicuro non mi è stata. Certo, da una donna curata ci si aspetta sempre di più perché la tendenza comune è pensare che ad una bella presenza non corrisponda un altrettanta levatura culturale. Io sono stata abituata sin da piccola a dimostrare di

più perché, come ho già detto sono cresciuta in un'azienda (quella di famiglia) tutta al maschile, tra minatori, camionisti e meccanici. Non a caso conosco meglio le marche degli escavatori che delle maschere per capelli. Sa cosa mi ripeteva ogni mattina mio padre come un mantra prima di uscire di casa? Lavorare a testa bassa e portare a casa il risultato!

Imprenditrice, politica di successo ma anche attaccata alla sua terra dove ha i suoi interessi e affetti: come si riescono ad abbinare tutte queste cose? Gli amici, una vacanza, la vita comune con le cose comuni che tutte noi donne amiamo fare?

Una donna riesce a fare qualsiasi cosa, ce l'ha nel dna. Siamo educate da bambine al multitasking. Certo la passione e l'amore per quello che si fa è l'unica ricetta possibile per abbinare lavoro e affetti. E se poi non resta molto tempo per laccarmi le unghie, pazienza! Sicuramente ci vuole molta determinazione e spirito di sacrificio che non mi manca. Ma non sono una donna di ferro. La verità è che faccio anche in modo di ricreare in ogni ambiente dove vivo altrettanti 'habitat' a dimensione familiare. L'unica cosa che non viene replicata è il fidanzato: di quello ne basta uno.

Una debolezza di Catia Polidori?

Sono una golosa e quando mangio di gusto sono felice. E poi adoro i gioielli, ma quelli lo sappiamo sono i migliori amici delle donne.

Per chiudere: consiglierebbe ad una giovane donna di fare politica?

Ad un patto, che sappia trovare in quello che fa la sua ragione di vita. La politica non può essere vissuta come un lavoro perché è totalizzante, o ti piace veramente oppure è meglio lasciar perdere perché, ripeto, dalla politica non ci sono vacanze. Naturalmente, anche in questo campo la formazione è una prerogativa fondamentale. Se è vero che una donna deve dimostrare due volte quello che sa fare, è pur vero che deve avere un curriculum vitae di ferro. Nel mio nuovo ruolo parlamentare la formazione internazionale è stata fondamentale e di questo ringrazio i miei genitori che non hanno mai posto limite al mio desiderio di conoscenza. ■